

Introduzione a «I diritti di accesso davanti al giudice amministrativo»

Vera Parisio

Gli scritti che seguono raccolgono le riflessioni svolte nel corso del seminario, in aula virtuale, del 7 giugno 2021, dal titolo *I diritti di accesso davanti al giudice amministrativo*, al quale hanno partecipato studiosi di consolidata esperienza e giovani dottori/dottorandi di ricerca, che collaborano a diverso titolo con il corso di diritto amministrativo II della L.M. in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia.

L'iniziativa scientifica, concepita come momento di approfondimento degli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali rinvenibili sulle diverse forme di accesso (accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato), si è svolta nell'ambito dei corsi di diritto amministrativo II e di diritto dell'ambiente – nonché dei moduli di diritto amministrativo impartiti presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università di Brescia, con il patrocinio della Camera Amministrativa della Lombardia Orientale, affiliata all'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti (CADLO-UNAA).

Il Seminario si è posto l'obiettivo di capire come si stia consolidando la giurisprudenza amministrativa (con particolare riguardo a quella del T.A.R. Lombardia) su alcune questioni sostanziali, quali la legittimazione alla richiesta di accesso e le diverse modalità di esercizio del diritto in relazione alle diverse tipologie di accesso sopra richiamate.

Dopo gli interventi di carattere sistematico/ricostruttivo – volti a delineare i caratteri distintivi dei tre tipi di accesso e le implicazioni connesse, sia sul piano sostanziale sia sul piano dell'azione e del rito nel processo amministrativo – ci si è soffermati su alcuni ambiti specifici di particolare interesse per il mondo forense: l'accesso con finalità difensionali, l'accesso in materia ambientale, in materia sanitaria, in tema di servizi pubblici e di contrattualistica pubblica.

Ancora una volta il ruolo del giudice amministrativo, soprattutto nell'ambito della giurisdizione esclusiva, si è dimostrato essenziale nel fornire indirizzi ermeneutici capaci di rispondere in modo adeguato alle esigenze di trasparenza nell'esercizio del potere pubblico, irrinunciabili in una società democratica, anche con una sapiente indicazione della “*ratio*” sottesa alle diverse forme di accesso, cui si collega una legittimazione a proporre dotata di ampiezza diversa.

Anche sul piano strettamente processuale il giudice amministrativo ha dato prova di interpretare al meglio le esigenze di semplificazione e accelerazione poste alla base del rito speciale disciplinato all'art. 116 c.p.a., senza trascurare di evidenziare la natura composita dell'“*actio ad exhibendum*”. Quest'ultima nasce come azione di impugnazione, con tutti i relativi caratteri, confluisce in un'azione di accertamento della sussistenza del diritto di accesso e si conclude, in caso positivo, con un ordine di esibizione e/o pubblicazione dei documenti – se così previsto, entro un termine di norma non superiore a trenta giorni – rivolto al soggetto detentore dei documenti stessi.

Un particolare ringraziamento va attribuito all'avv. Gianluigi Delle Cave e all'avv. Chiara Pagliaroli per la collaborazione prestata per la buona riuscita del seminario.